Tecnologia e orrore.

Gli aspetti nuovi della Prima Guerra Mondiale

Univ. Trento – SSIS Rovereto a.a. 2007/08

Conduttore Laboratorio: Rossano Recchia

COMPITO

Definire il contributo

della disciplina "Storia" allo sviluppo delle competenze di cittadinanza negli Studenti

Le trasformazioni della Storia "esperta"

- Moltiplicazione degli oggetti della ricerca storica
- Apertura agli apporti delle scienze sociali
- Mondializzazione della storia e ampliamento dei punti di vista
- Ripiegamento della storia identitaria ed eurocentrica
- Attenzione alla storia globale e alla storia locale
- Domande nuove sul ruolo della storia nella formazione dei cittadini

Quali ricadute sulla storia insegnata

- Ipertrofia dei manuali
- Disorientamento docenti ed alunni abituati soprattutto alla storia politica

- Adozione di scale spaziali e temporali diverse
- Appannamento della impostazione eurocentrica
- Superamento della logica trasmissiva
- Ampliamento dei campi di interesse storico per i ragazzi
- Necessità di un apprendimento non più solo riproduttivo
- Apprendimento della storia per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza

Le difficoltà ricorrenti nell'insegnamento della storia

(da ricerca Iprase 2006 sulla s. secondaria)

- Predomina la lezione frontale con discussione
- La storia-narrazione prevale sulla storia–problema
- Ruolo secondario per l'affinamento degli strumenti di comprensione (salvo capacità narrative)
- La scrittura storica viene poco praticata
- Scarso utilizzo di fonti, apparati storiografici e testi diversi dal manuale
- Raro ricorso al metodo laboratoriale e all'impiego di nuove tecnologie
- Verifiche e valutazione basate per lo più sulle interrogazioni e sulla valutazione delle performance piuttosto che sui processi di apprendimento

Proposte (ricerca Iprase) per un insegnamento e apprendimento della storia motivante e formativo

- **Utilizzo di un metodo di lavoro per progetti con cui:**

Mettere al centro i processi di apprendimento, impiegando metodologie operative (fonti, nuove tecnologie,…)

Attivare gli alunni su conoscenze e abilità poco praticate, perseguendo: l'approfondimento di tematiche locali intrecciate con la dimensione nazionale e internazionale, temi sulla cittadinanza europea, e con valenza etico-civile; studio degli aspetti economici, sociali, culturali, di genere; potenziamento dell'interdisciplinarità; valorizzazione delle abilità extrascolastiche degli alunni; realizzazione di documentazioni o eventi anche per l'esterno;

Collaborare con altri istituti, esperti e risorse del territorio

A quali documenti normativi fare riferimento oggi per l'insegnamento della storia?

- Indicazioni per il curricolo. Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. (All. D.M.31.07.2007)
- Assi culturali per l'innalzamento dell'obbligo scolastico
- Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria
- Raccomandazione(18.12.2006) del Parlamento europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Proposte di obiettivi specifici di apprendimento di storia e scienze sociali negli otto licei previsti dalla legge 53/2003 (gennaio 2005). **Non in vigore**
- Programmi ministeriali per i diversi indirizzi delle scuole superiori riformulati nel Curricolo dei singoli istituti

LE NUOVE INDICAZIONI PER LA STORIA
nella scuola secondaria di primo grado

- Rilancio del curricolo generale e disciplinare
- Verticalizzazione del curricolo verticale
- Non indicazione di una lista di contenuti specifici
- Ripartizione diversa dei temi: nel primo biennio della Media si va dal Tardo Antico alla fine dell'Ottocento; in terza lo studio del Novecento
- Costruzione del profilo dell'alunno competente al termine del percorso (sviluppo verticale di conoscenze e abilità)

Per un sapere storico sistematico
composto di conoscenze significative

Domande per la costruzione del Curricolo e dei Piani di lavoro annuali (Mattozzi):

Come sviluppare le abilità e le conoscenze del profilo terminale dell'Alunno?

Come selezionare e organizzare in sistema i processi di trasformazione dal Medioevo ad oggi nelle 180 ore (triennali) della Scuola Media con conoscenze secondo le diverse scale spaziali e temporali?

Come articolare gli obiettivi poliennali in obiettivi annuali?

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione.
Asse storico-sociale

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondate sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Indicazioni curricolo 2007. Obiettivi di apprendimento al termine della Terza Media

Uso dei documenti

- *Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali,ecc) per ricavare conoscenze su temi definiti*

Organizzazione delle informazioni

- *Formulare problemi sulla base delle informazioni raccolte*
- *Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate*
- *Collocare la storia locale in relazione alla storia italiana, europea, mondiale*

Indicazioni curricolo 2007. Obiettivi di apprendimento al termine della Terza Media

Strumenti concettuali e conoscenze

- *Selezionare, schedare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle e grafici*
- *Conoscere aspetti e strutture dei momenti storici italiani, europei e mondiali studiati*
- *Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi studiati*
- *Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile*

Produzione

- *Produrre testi, utilizzando conoscenze, selezionate e schedate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non.*

Innalzamento dell'obbligo. Asse storico-sociale

Abilità/capacità

- *Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche*
- *Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo*
- *Identificare gli elementi significativi per confrontare aree e periodi diversi*
- *Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria personale esperienza*
- *Leggere -anche in modalità multimediale- le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche*
- *Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia*
- *(Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione italiana)*

Innalzamento dell'obbligo. Asse storico-sociale

Conoscenze

- *Le periodizzazioni fondamentali*
- *I principali fenomeni storici e le coordinate spazio-tempo che li determinano*
- *I principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture*
- *I principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea*
- *I principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio*
- *Le diverse tipologie di fonti*
- *Le principali tappe dello sviluppo dell'innovazione tecnico-scientifica e della conseguente innovazione tecnologia*
- *(Costituzione italiana)*

Obiettivi specifici di apprendimento di storia e scienze sociali
nei licei previsti
dalla legge 53/2003 (Norma non in vigore)

Conoscenze

La seconda rivoluzione industriale
Imperialismo e colonialismi
L'Italia dal 1870 all'età giolittiana
La dissoluzione dell'ordine europeo: la prima guerra mondiale e le due rivoluzioni russe
Le origini del totalitarismo. La diffusione dei regimi autoritari. Le democrazie occidentali
La seconda guerra mondiale. La Shoah
Il secondo dopoguerra. Il mondo bipolare
Il processo di decolonizzazione. Il conflitto arabo-israeliano. La questione palestinese.
L'Italia repubblicana
Il processo di costruzione dell'unità europea
Sviluppo e sottosviluppo. "Il Terzo Mondo"
Il Concilio Vaticano II
La guerra in Vietnam. La contestazione giovanile
L'Italia negli anni sessanta e settanta
La dissoluzione dell'URSS. Fine del mondo bipolare. Verso una nuova Europa.

Obiettivi specifici di apprendimento di storia e scienze sociali nei licei previsti dalla legge 53/2003 (Norma non in vigore)

Abilità

Comprendere l'influenza dei fattori ambientali, geografici e geopolitici agli effetti delle relazioni fra i popoli

Distinguere fra i vari tipi di fonti proprie della storia contemporanea

Confrontare ipotesi storiografiche alternative

Riconoscere il ruolo dell'interpretazione nelle principali questioni storiografiche

Leggere testi storiografici inserendoli nel contesto storico e nell'ambiente culturale che li hanno prodotti

Valutare criticamente gli stereotipi culturali in materia storiografica

Distinguere tra uso pubblico della storia e ricostruzione scientifica

Utilizzare il lessico specifico della disciplina

Comprendere la genesi storica dei problemi del proprio tempo

Acquisire gli strumenti scientifici di base per lo studio di temi specifici della storia contemporanea.

Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente Racc.UE dic.2006

- *Comunicazione nella madrelingua*
- *Comunicazione nelle lingue straniere*
- *Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*
- *Competenza digitale*
- *Imparare ad imparare*
- *Competenze sociali e civiche*
- *Spirito di iniziativa e imprenditorialità*
- *Consapevolezza ed espressione culturale*

I COMPITI DELL'INSEGNANTE DI STORIA
(Mattozzi)

- Gli insegnanti devono considerarsi
- **Specialisti** della:

  mediazione didattica

  trasposizione delle conoscenze

  organizzazione dei processi di apprendimento

  Protagonisti della

  ricerca-azione per la progettazione del curricolo e dei processi di insegnamento della storia

IL CURRICOLO DI STORIA

- E' inserito nel curricolo generale dell'Istituto e contribuisce ad esso con apporti specifici
- E' frutto di ricerca e scelta del Collegio Docenti, del Consiglio di classe, del Dipartimento di Lettere, degli insegnanti
- E' un insieme di competenze, di abilità, di conoscenze condivise
- E' la fonte che legittima le scelte quotidiane degli insegnanti (Piano di lavoro annuale)

Quali problemi per il percorso di Storia?

- Come superare il disinteresse dei ragazzi per lo studio della Storia?
- Come affrontare un ambito conoscitivo vasto di fronte alla scarsa disponibilità di tempo (di solito circa 60 ore all'anno)?
- Come arrivare ad un apprendimento non di labili nozioni, ma di competenze reali e quindi durature?

Perché oggi la Storia è difficile da insegnare e da imparare?

- Perché sono cambiati gli Studenti e le competenze di cui hanno bisogno in una scuola sempre più multietnica;
- Perché sono cambiati i problemi-chiave del presente, a partire dai quali la storia dovrebbe interrogare il passato;
- Perché è cambiata la storiografia che ha moltiplicato i campi di indagine e ha ridefinito i concetti-chiave principali: fatto storico, fonte, ecc.

(C. Grazioli)

Criteri per la selezione dei contenuti di Storia

- Rilevanza culturale
- Esemplarità come rappresentatività di una classe di fenomeni ed eventi similari
- Possibilità di apertura su diversi versanti disciplinari e interdisciplinari
- Rilevanza formativa: possibilità di sviluppare competenze di cittadinanza

Due avvertenze prima di cominciare

- La U.A. è solo uno dei tanti modi possibili di affrontare a scuola un tema significativo e complesso quale la Prima Guerra Mondiale. La curvatura scelta risponde alle esigenze del curricolo disciplinare.

- La proposta si presenta con caratteri di *ordinarietà* e non prende in considerazione possibili ed auspicabili percorsi sperimentali e di ricerca.

Tecnologia e orrore.

Gli aspetti nuovi della Prima Guerra Mondiale

Perché questa scelta?

- Carattere periodizzante e di svolta epocale della Prima Guerra Mondiale
- Prima guerra tecnologica e con modalità di combattimento devastanti
- Conflitto di dimensioni spaziali vaste e pressoché globali e di durata impensabile
- Guerra totale, coinvolgimento integrale delle masse
- Evento dalle conseguenze politiche e culturali sconvolgenti
- Spartiacque per la storia del Trentino

Come impostare la trattazione del tema?

Seguire sistematicamente il manuale ed essere obbediente esecutore

oppure

Definire ogni aspetto dell'attività, compresi i contenuti, e problematizzarla?

(è il docente che configura il fatto storico sulla base delle esigenze curricolari e disciplinari)

Principali compiti del docente

- Progettazione dell'U.A.
- Legittimazione
- Presentazione
- Lezione
- Coordinamento
- Raccordo attività gruppi
- Sintesi
- Proposta di quesiti, materiali, verifiche
- Bilancio finale

Come presentare l'attività (U. A.)

Indicare alla classe:

-tema generale, durata di massima, obiettivi (a che serve e cosa "ci guadagnano" gli Studenti), modalità di svolgimento e di verifica;

-come s'inserisce nel curricolo disciplinare,

-quali preconoscenze riprende,

-quali ambiti incrocia o potrà incrociare,

-a quali domande intende rispondere.

Possibili domande di avvio dell'U. A.

- **Perché un continente in gran parte padrone della economia e della politica mondiale prende la via della dissoluzione?**
- **Perché guerra mondiale? Perché conflitto epocale?**
- **In che senso guerra tecnologica e moderna?**
- **Come mai l'orrore diventa "normale"?**
- **Come la guerra coinvolge i popoli?**
- **Come reagiscono intellettuali ed artisti?**
- **Cosa significa per il Trentino?**
- **Quale eredità lascia?**
- **Quali effetti visibili ancora oggi?**

L'insegnante non dà risposte immediate, raccoglie le domande degli Alunni, se necessario rivede il Progetto e avvia l'attività.

La Progettazione dell'Unità di Apprendimento

- **Richiede la definizione di:**

- Tema/problema e relative specificazioni
- Abilità disciplinari e competenze chiave da sviluppare
- Strategie didattiche diverse
- Modalità di lavoro varie
- Tipologia ampia di strumenti
- Utilizzo delle risorse del territorio
- Varietà di verifiche e valutazione articolata

LE ATTENZIONI NELLA PROGETTAZIONE

- La definizione dei temi da analizzare (conoscenze) avviene contestualmente alla definizione delle abilità disciplinari e delle competenze chiave da promuovere
- L'incrocio fra gli uni e le altre è produttivo se le scelte sono mirate e non dominate dai contenuti.

LE ATTENZIONI NELLA PROGETTAZIONE

- La quantità di tempo dedicata è una variabile decisiva per l'intero impianto della U. A.. Prevedere con rigore le varie fasi del percorso è fondamentale.
- L'ampiezza dell'U. A. corrisponde alle attese del docente, all'investimento formativo ritenuto plausibile

.

- L'U. A. deve necessariamente tenere conto della classe frequentata dagli alunni nel fissare gli obiettivi di apprendimento e la tipologia di attività

Obiettivi di apprendimento disciplinari da sviluppare con l'U. A.

Esempio

Riconoscere le varietà di fonti utilizzabili nello studio della I G M

Ricavare informazioni dalle singole fonti secondo una griglia data

Confrontare fonti di più autori su uno stesso aspetto

Realizzare schemi di sintesi e mappe

Acquisire e utilizzare il lessico specifico della disciplina

Competenze chiave da sviluppare con l'U. A.

Esempio

Comunicazione nella madrelingua

Esporre informazioni acquisite da lezioni, manuale e fonti varie

Esprimere emozioni e stati d'animo dopo visione filmati e lettura testi (narrativi, poetici, di scrittura popolare), visita a mostre, attività di laboratorio (Museo Guerra);

Esporre tesi storiografiche diverse ed argomentare la propria opinione. ….

Competenza matematica e …

Costruzione e/o lettura di grafici e tabelle relative alla: produzione e al commercio di materie prime, beni alimentari e industriali, armamenti, prima e durante il conflitto;

Elenco provvisorio dei contenuti, da ridefinire insieme agli obiettivi di apprendimento e alle competenze chiave

- *Le premesse politiche ed economiche della guerra*
- *La guerra tecnologica e di massa*
- *Le vicende militari*
- *L'esperienza del soldato*
- *Il fronte interno*
- *Il Trentino in guerra*
- *Le conseguenze e l'eredità della guerra*

I Contenuti secondo diverse scale spaziali

- La I G. M. si presta di per sé ad essere studiata secondo diverse scale spaziali:
- **Scala mondiale:** controllo di mercati e materie prime, imperi coloniali, partecipazione dei popoli delle colonie, conseguenze politiche, Medio Oriente, spostamento baricentro economico, Armeni, spagnola,
- **Scala europea:** contrasto anglo-tedesco, questione balcanica, sistema di alleanze militari, questioni nazionali, rivoluzione russa, nazionalismo, militarismo, razzismo, mobilitazione delle masse, pacifismo, partiti, diritto di voto, idea di progresso e benessere,…

I Contenuti secondo diverse scale spaziali

- **Scala italiana:** Triplice Alleanza, interventismo, neutralismo, futuristi, patto di Londra, Re Governo e Parlamento, Caporetto, rifiuto della guerra, fronte interno, la propaganda, nuovo ruolo delle donne, economia di guerra, vittoria mutilata, le conseguenze, ...

- **Scala locale (trentina)**: irredentisti, austriacanti, fronte, sistemi difensivi, evacuazione, città di legno, "popolo scomparso", Galizia, partenza, diari e lettere, vita quotidiana, passaggio all'Italia, memoria, …

Strategie dell'insegnante

Valorizzazione delle preconoscenze e recupero di concetti chiave

Uso delle diverse scale spaziali e temporali

Sollecitazione dell'apprendimento per scoperta, per favorire la costruzione attiva del sapere storico

Confronto tra aspetti di oggi e del periodo bellico

Utilizzo della storia del Trentino come testimonianza esemplare della storia generale

Valorizzazione delle risorse territoriali

Indicazione di possibili piste per l'approfondimento individuale

Perché è utile la storia locale?

- *Chiave d'accesso privilegiata allo studio del fatto storico, se significativo per il territorio e se presenti risorse documentarie rilevanti*
- *Scala locale più idonea a chiarire il processo di costruzione del fatto storico* **proprio perché più vicina all'osservatore** *e a mettere in relazione le complesse e innumerevoli relazioni che esso intrattiene con la storia generale, a scala nazionale e mondiale* (Iprase 2006)
- Storia locale non localistica (né erudita); non un doppio curricolo

Modalità di lavoro

- Lezione frontale e lezione interattiva
- Lavoro individuale, di coppia, di gruppo
- Esposizione dei risultati del lavoro e confronto
- Uso di strumenti vari
- Visione di filmati
- Ascolto di canzoni di guerra
- Eventuale visita a mostre sul tema
- Laboratorio presso Museo della Guerra
- Visita di strutture e luoghi di guerra
- Altro

Operazioni dello Studente

- Riconoscimento, comprensione ed elaborazione di fonti scritte e grafiche
- Raccolta di informazioni da fonti non scritte
- Stesura di testi in base alle informazioni raccolte
- Classificazione di immagini secondo tipologie date
- Ricerca lessicale
- Individuazione di relazioni
- Formulazione e verifica di ipotesi
- Costruzione di mappe e schemi di sintesi
- Lettura di carte geografiche
- Costruzione di cronologie e datazione di documenti
- Lettura e costruzione di grafici
- Confronto fra tesi storiografiche
- Altro

Quali obiettivi nell'uso delle fonti

- Far concepire che la conoscenza del passato è possibile solo grazie all'uso delle fonti
- Far rendere conto che anche le conoscenze organizzate nei libri scolastici sono state prodotte originariamente mediante il lavoro sulle fonti
- Sollecitare le attività mentali in direzione della formazione di strutture e stile cognitivo richiesti per la costruzione delle fonti e la produzione delle informazioni ***(I. Mattozzi)***

Tipologia delle fonti utilizzate

- ***Fonti scritte:***

Bollettini di guerra, manifesti, proclami,
Archivistiche, sentenze di tribunale,
Lettere, diari, memorie
Racconti, testi narrativi, poesie, canzoni
(Testimonianze orali)

- ***Fonti visive:***

Fotografie, manifesti, cartoline, illustrazioni, vignette

- ***Fonti audiovisive:***

Filmati d'epoca, documentari, lungometraggi

- ***Fonti materiali:***

Materiali bellici, monumenti, epigrafi, trincee, ecc.

Griglia per la classificazione delle fonti scritte

- **Autore:** soldato – ufficiale – imperatore - scrittore – operaio – contadino – ecc.
- **Destinatario**: pubblico – privato
- **Linguaggio**: formale – informale
- **Scopo**: informare – convincere - esprimere impressioni, stati d'animo,
- **Atteggiamento**: favorevole alla guerra - contrario alla guerra – non espresso

Griglia per la lettura dei filmati

- **Documentari:** quali parti sono dell'epoca? Ti sembrano immagini autentiche o "costruite"? E' un filmato per informare o per convincere? A favore di quale parte appare l'opera? Da che cosa si capisce? Quali aspetti sono messi in evidenza? Quanto ti aiuta nella ricostruzione storica?

- **Film**: Ci sono sequenze dell'epoca? E' prodotto per informare o convincere? Quale tesi sostiene? A favore di quale parte appare l'opera? Da che cosa si capisce? Quali aspetti sono messi in evidenza? Quale immagine dà della guerra? Quanto può aiutare nella ricostruzione storica?

Ambiti d'uso del manuale

Anche attuando un percorso meno ordinario e più approfondito sulla I G M, il manuale si presenta utile per più aspetti:

- come quadro generale dell'argomento
- per le sintesi dei capitoli
- per le carte geo-storiche
- per il quadro cronologico
- per il glossario specifico
- per l'apparato iconografico
- per le schede di approfondimento
- per il repertorio di fonti scritte
- per gli esercizi
- per i brani storiografici (Superiori)
- per la Bibliografia, la Sitografia, per le proposte filmiche, ecc

Alcune attenzioni per l'attività in Terza Media

- In Terza Media si realizza il primo incontro sistematico dell'Alunno con la Grande Guerra, ma è possibile che egli abbia già conoscenze parziali
- Suscitano interesse soprattutto la tecnologia bellica, l'esperienza del soldato e la sua rappresentazione poetica, il ruolo delle donne
- Eventuali ricerche possono giovarsi delle risorse territoriali; esse possono essere suddivise fra singoli/gruppi diversi con presentazione finale all'intera classe
- Questi ed altri temi si affrontano con lavoro sulle fonti scritte e con attività diverse, quali visite sui luoghi di guerra, visione di filmati, ascolto di canzoni, laboratorio al Museo, ecc.

Alcune attenzioni per l'attività in Quinta Superiore

- Proposta di fonti ed operazioni più complesse
- Stesura di schemi e produzione di testi di sintesi e di eventuali ricerche su specifici aspetti
- Lettura di testi storiografici e confronto fra tesi diverse; criteri di esplorazione della Sitografia
- Attività presso il Laboratorio del Museo su tema utile ad ampia riflessione sulla guerra
- Eventuale animazione di tematiche quali: intervento in guerra o no, ruolo delle donne, …

Alcuni nodi storiografici sulla I G M

- Quanto diverso il mondo dopo la I G M? Quali anticipazioni? Perché periodizzante?
- Quali relazioni fra I e II G M? Guerra dei trent'anni o Guerra civile europea (Nolte) o altro?
- Di chi e perché le responsabilità della Guerra?
- Quale senso dell'esperienza del soldato (P. Fussell e E. Leed)?
- Quale significato della guerra per l'Italia? Come muta il "paesaggio mentale"(Isnenghi e Gibelli)?
- Quale rapporto tra tecnologia, violenza e totalitarismi (Ventrone)?

Monitoraggio, verifiche, valutazione

L'insegnante

-gestisce, coordina, fa il monitoraggio costante dell'attività;

-controlla il funzionamento del lavoro di coppia e di gruppo;

-realizza verifiche intermedie **per** l'apprendimento;

-promuove momenti di riflessione individuale e di classe sull'andamento dell'attività; consiglia e stimola;

-stabilisce e controlla gli standard per l'eventuale prodotto finale;

-realizza la verifica finale e la valutazione complessiva in base alla varietà delle modalità di lavoro.

Bilancio finale dell'attività

- L'esito dell'attività non è dato solo dalla pur necessaria verifica conclusiva
- E' necessario un ulteriore momento di bilancio da parte sia del docente, sia degli Studenti
- La discussione potrà avvenire su specifici aspetti dell'attività o sull'andamento generale di essa (punti di forza, punti di debolezza)
- E' auspicabile che l'insegnante proponga una riflessione sul significato dell'attività, sull'acquisizione di conoscenze, sulla maturazione di abilità e di competenze di cittadinanza, insomma su quanto "guadagnato" da ciascuno.

Bibliografia minima

- A. Ventrone *Piccola storia della Grande Guerra, 2005*
- M. Flores – N. Gallerano *Introduzione alla storia contemporanea, '95*
- R. Bianchi (a cura di) *La prima guerra mondiale* , in Passato e presente, 2007, n° 70 – Rassegna bibliografica
- Comune di Modena *Convegno La storia è di tutti, 2005*
- I. Mattozzi Contributi vari
- IPRASE Trentino *Linee di costruzione di un curricolo modulare di storia del '900, 2000*
- IPRASE Trentino *Costruire storia. Ricerca sui curricoli della scuola secondaria, 2003*
- IPRASE Trentino *Criteri di costruzione del curricolo di storia, 2006*
- G. De Luna *La passione e la ragione, 2004*
- P. Bernardi (a cura di) *Insegnare storia. Guida alla didattica del laboratorio storico, 2006* – Contiene una vasta Sitografia
- F. Marostica *Insegnare storia nella società della conoscenza, 2007*
- M. Tiriticco *La sfida dell'obbligo decennale, 2008*